CNOS FAP

# L'intelligenza delle mani

In un saggio di alcuni anni orsono dedicato alla cultura tecnologica (V. Marchis, Storia delle macchine. Tre millenni di cultura tecnologica), l'autore affermava che dai tempi più remoti «l'uomo ha cercato sempre di costruirsi gli utensili e le macchine che gli permettessero di aumentare l'effetto delle proprie azioni, in ogni sua attività».

Per chi, come il CNOS FAP di Fossano, alla pari di tutti i Centri di Formazione Professionale (CFP) salesiani, opera ormai da tempo nel campo dell'Orientamento, della Formazione e dell'Aggiornamento Professionale, è chiaro il significato che la considerazione richiamata assume nell'applicazione del pensiero pedagogico-didattico al lavoro manuale.

In un qualsiasi mestiere la cultura tecnologica deve poter intervenire non solo nella concezione iniziale del progetto, ma nella realizzazione pratica del progetto stesso. Così l'istruzione professionale, che implica una "intelligenza delle mani", si offre all'istruzione tecnico-scientifica quale forma compiuta e significativa di un piano di lavoro precedentemente studiato.

Alle soglie del XX secolo Guido Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione, in un'ampia relazione sui nuovi programmi nella scuola del suo tempo, affermava che l'educazione manuale doveva avere una importanza formativa non inferiore all'educazione al lavoro intellettuale. Né più né meno di quanto già Don Bosco, qualche decennio prima, aveva dichiarato apertamente: «Io non voglio che i miei figli siano enciclopedici [...] A me basta che ognuno sappia esercitare l'arte sua [...], costoro, dico, sono dotti quanto è necessario per farsi benemeriti della Società e della Religione, ed hanno diritto ad essere rispettati quanto altri mai».

La particolare sensibilità a questo tipo di prassi educativa ha, in anni recenti, favorito una maggior considerazione all'insegnamento professionale e al suo indirizzo programmatico e metodologico.

Esperienza in cui l'attenzione alla professionalizzazione non è esclusivamente identificabile con l'apprendimento di una data specializzazione lavorativa (meccanico, carrozziere, panettiere, estetista, parrucchiera ...), ma con un processo formativo che, collegando la dimensione della progettualità a quella dell'operatività, solleciti nello studente un costante atteggiamento di ricerca e di verifica delle proprie conoscenze.

In sintesi si avverte sempre più il bisogno di offrire un "saper fare" fondato sulla possibilità di gestire un rapporto fisiologico e organico con diversi soggetti del mondo del lavoro: è di questo periodo l'accordo e la collaborazione con importanti aziende a livello nazionale quali la Fiat, la Schneider, la Siemens, la Bosch.

La formazione professionale del CNOS-FAP, per di più, attuandosi con il sistema educativo di Don Bosco riconosce il valore di ogni «attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita [...] corrisponde alle intenzioni di Dio» (Gaudium et spes, n. 34). Il lavoro possiede quindi per l'esperienza dei CFP un valore positivo tanto da assumere un significato trascendente in cui l'uomo esiste prima di tutto in funzione di se stesso: egli è posto nell'universo non come un mezzo, ma come un fine che rende gloria a Dio con la propria perfezione. Tommaso d'Aquino sosteneva che ogni arte, dalla più semplice alla più complessa, ha bisogno di essere supportata dalle virtù morali poiché essa, intesa solamente come abilità di fabbricare dei prodotti tecnicamente validi, non può dare nessuna regola circa l'utilità delle cose prodotte in relazione al fine dell'uomo e della società. Perché il lavoro possa definirsi veramente nobile sono necessarie la rettitudine che fa l'uomo buono e l'attenzione che rende buone tutte le sue scelte: l'una e l'altra regolano tutta l'operosità umana, che le virtù cristiane poi indirizzano verso i giusti fini.

Mentre la Famiglia Salesiana è impegnata a conoscere e approfondire la figura di Don Bosco in vista del Bicentenario della sua nascita, i Centri di Formazione Professionale salesiani, attraverso i molti e diversi corsi effettuati, si sono posti l'obiettivo di diventare vere «macchine destinate a creare degli uomini divini» (E. Bergson), capaci cioè di fare degli uomini e delle donne che operano in una civiltà di libertà, nella verità e nell'amore.

*Ezio Lignola*

## La scuola dei mestieri dei CFP di Fossano-Savigliano-Saluzzo

| |
|---|
| **Corsi di Qualifica Triennale** |
| Operatore meccanico- Costruzione su Macchine Utensili |
| Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Riparazione parti sistemi meccanici ed elettronici dei veicoli a motore |
| Operatore di impianti termoidraulici |
| Operatore elettrico |
| Operatore del benessere – Acconciatura – Estetica |
| Operatore di trasformazione agroalimentare – Panificazione e pasticceria |
| Operatore della ristorazione – Servizi di sala e bar |
| **Corsi di Qualifica Biennale** |
| Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Riparazione di carrozzeria |
| Operatore di trasformazione agroalimentare – Panificazione e pasticceria |
| Corsi Annuali Obbligo di Istruzione: |
| Introduzione ai processi produttivi – Servizi di impresa |

SCUOLA SAN DOMENICO

# La musica nelle scuole

Da due anni alla Scuola Primaria San Domenico gli alunni affrontano l'educazione musicale con l'esperto Luca Dalmasso. Diplomato al Conservatorio di Cuneo, consegue il diploma di animazione musicale a Lecco e la qualifica di "Esperto certificato" all' ORFF-SHULWERK a Roma. Lavora come esperto musicale nelle scuole, negli istituti musicali e affianca l'attività concertistica in orchestre sinfoniche. La parola all'esperto.

**Quali sono le finalità del progetto?** Il "fare musica insieme" potenzia la socializzazione e la cooperazione tra i bambini con il lavoro di gruppo, fondamentale caratteristica del percorso. Stimola le capacità espressive, le attitudini creative e il pensiero divergente in un contesto musicale, arricchendo bagaglio e capacità tecniche.

**Perché educare alla musica nella scuola primaria?** È un'esperienza importante dal punto di vista formativo: integra le componenti percettivo-motorie, cognitive e affettive della personalità, contribuisce al benessere psicofisico. Nel percorso dinamico il bambino ricerca e sviluppa non solo le proprie capacità creativo-estetiche, ma anche quelle percettive, logico analitiche, simboliche, rappresentative e sociali. Il progetto è interdisciplinare: la storia, lo scorrere del tempo, il disegno, l'intercultura, l'educazione civica e sociale, la valorizzazione del territorio, dei luoghi, delle culture, dei mestieri, il riciclaggio... sono alcune delle tematiche con cui i bambini potranno cimentarsi e confrontarsi. Il percorso cerca di stimolare e sviluppare la fantasia e creatività.

**Quali sono le metodologie più efficaci?** La motivazione attraverso il divertimento, la musica come attività pratica e sensoriale, l'attivazione attraverso la pluralità di canali espressivi e comunicativi e la forte valenza relazionale. I bambini sono protagonisti attivi fin dal primo momento, senza la necessità di prerequisiti. Alla musica ci si accosta non cominciando con l'imparare le note, che sono la registrazione grafica delle nostre invenzioni sonore e come tali ne sono una conseguenza e non una premessa. Fondamentale sarà l'apprendimento imitativo, punto di partenza per arrivare alla realizzazione di momenti esecutivo-creativi nei quali il gruppo sarà protagonista attivo: creerà e comporrà con la rielaborazione e comparazione di vari materiali il proprio unico e personale risultato finale.

**Come rispondono i ragazzi?** Direi molto bene! Tutti con le loro diverse possibilità fanno progressi significativi. Sono contento di come riusciamo insieme a "fare musica" perché mi sembra che sia un momento atteso e desiderato.

**Quali le aspettative e come valorizzare l'insegnamento della musica?** L'ambiente in cui ho la fortuna di lavorare è ottimale. Ringrazio le maestre e l'istituto per come valorizzano la mia proposta e il mio lavoro. La cosa più importante è continuare in questa direzione, dando continuità al percorso. Ritengo fondamentale che i bambini inizino fin da subito a fare musica con continuità, instaurando un rapporto di stima e fiducia reciproca. In futuro mi piacerebbe sviluppare di più l'interdisciplinarità e riuscire ad organizzare delle esperienze di scambio: momento di confronto per i ragazzi con coetanei in luoghi e contesti diversi.